

CHIARA PARLA CON NOI ¹
Amare è importante e... ci fa felici!

“Voglio essere felice!”

Ciao Chiara, ti voglio bene! Sono Armando, un Gen 4 di Napoli. Che cosa possiamo fare noi nel mondo?²

Chiara: Ecco, mi chiede Armando: "Ma che cosa possiamo fare noi nel mondo?" Voi, Gen 4, cosa potete fare? Il mondo, Gen... Io sono più grande, molto più grande di voi, lo so, perché ho sperimentato le cose. Il mondo ha bisogno di felicità, e allora la cerca qui, la cerca lì, la cerca nella televisione, la cerca nel film, la cerca nei balli, la cerca..., la cerca nelle cose del mondo, persino nella droga, persino nella droga. Ecco, anche voi cercate la felicità, perché..., perché siete come tutti gli altri, e il mondo cerca la felicità. Allora bisogna dare al mondo la vera felicità. Ci sono anche delle piccole felicità: per esempio, quando vi regalano un giocattolo voi siete felici, o quando vi danno un dolce voi siete felici. Però è una felicità corta che dura poco. Sapete qual è la vera felicità? Provate: è quella che ha la persona che ama che ama che ama. Quando si ama si è felici, quando si ama si è felici e se si ama sempre si è felici sempre. Che cosa potete fare voi nel mondo? Dare la felicità, insegnare ad amare. A chi? Alle sorelline, ai fratellini, al papà, alla mamma, ai compagni, a tutte le bimbe, ai bambini che voi incontrate. [...]

A volte mi viene voglia di avere tante cosine belle: matite, gomme per cancellare, soltanto perché hanno dei colori belli. Come posso fare per non avere voglia di queste cose?³

Chiara: Adesso ti rispondo. (...)

Tu ami tanto le cosine colorate, come le matite colorate, come le gomme colorate. E tu sei preoccupata perché dici: "Magari se amo le matite colorate, le carte colorate e le gomme colorate, magari non vivo l'Ideale." Tu pensi così.

Io direi di non preoccuparti, perché anch'io... mi piacciono tantissimo le gomme colorate e anche le matite colorate. Sai quelle cosine che fanno così, quei clips? Ecco, quelle cosine io le voglio sempre colorate, perché mi piacciono tantissimo.

¹ Selezione di risposte di Chiara Lubich alle e ai Gen 4, a cura dei Centri Gen 4 – edizione 2021.

² Castel Gandolfo, 18 giugno 1988 – al Congresso Gen 4, domanda n.4.

³ Città del Messico, 8 giugno 1997 – all'incontro con la comunità del Messico, domanda n.2.

Però, tu dici giustamente: "Se queste cosine colorate mi impediscono di amare, allora devo buttarle via."

Per esempio: c'è una tua compagna di scuola che dice: "Dammi quella gomma colorata." E tu devi dargliela, anche se ti piace, perché devi sempre amare. Capito?

Perciò non preoccuparti delle cose. Anche tu di' sempre: "Anche a Chiara piacciono le cose colorate!" Però se ti tolgono l'amore, no, allora no; bisogna lasciarle da una parte e amare la tua compagna. Ecco, così. (Applausi)

*Chiara, tu ci insegni a dare sempre, senza risparmiare mai. Io però non ho tante cose da dare. Come posso fare? Questa domanda è di Gaudia Kim della Corea.*⁴

Doni: Allora, non è vero che voi non avete tante cose da dare, che tu non hai tante cose da dare! Tu hai tante, tante cose da dare.
Per esempio, c'è qui, in tutti questi pannelli che sono anche sulle pareti, c'è quante cose avete da dare, per esempio: dare in prestito una matita, questo potete farlo! Dare un aiuto in cucina, alla mamma, potete? Insegnare un gioco, a chi non lo conosce, potete! Dare un ascolto a chi vuole essere ascoltato – c'è un amico che è triste, che vuole essere ascoltato, che vuol parlare con voi: anche se avete da fare qualche altra cosa, vi fermate ad ascoltarlo! Dare una risposta gentile: se vi chiedono qualche cosa, rispondete con amore, gentilmente. Dare una parte della merenda a chi non ce l'ha, potete! Dare un "buon giorno" con amore, potete: quando vi alzate, invece di alzarvi così, fate un bel sorriso e dite "Buon giorno!" al fratellino, alla mamma: potete! Dare il perdono a chi vi ha fatto male. Vedete quante cose avete da dare anche voi? Dare un sorriso, potete, no? Dare un aiuto ai poveri: questo lo fate sempre! Dare compagnia a chi è solo, a chi è malato, la sorellina malata, si annoia nel letto, siete lì, le leggete una favola, una cosa: questo lo potete fare! Dare una mano a chi lavora, potete aiutarlo. Dare un regalo: quando la mamma c'ha la festa, la compagna che c'ha il compleanno, potete! Consolare chi piange, potete! Dare una gioia a chi è triste, potete, no? Dare una bella notizia, anche questo potete: tornate a casa, avete preso un bel voto e dite: "Mamma, ho preso un bel voto!". Questa è una bella notizia che date a casa! Quindi vedete quante cose che si possono donare, quante! Quindi, non è vero che non avete niente, avete tante, tante, tante cose!

"Amare è la cosa più importante della vita"

*Amare Gesù è la cosa più importante della nostra vita?*⁵

Chiara: [...] mi domanda se amare Gesù è la cosa più importante della vita.

E' la cosa più importante, perché quando andremo nella Mariapoli Celeste, in Paradiso, Gesù non ci domanderà: "Hai passeggiato, hai giocato, hai fatto questo, hai fatto quello, hai mangiato, ti sei..."; no no no. Dirà delle cose piuttosto così, che lasceranno un po' perplessi, perché dirà: "Io avevo fame e tu mi hai dato da mangiare"; allora il Gen 4 dirà: "Ma io, Gesù, non ti ho mai

⁴ Castel Gandolfo, 26 giugno 2004 - Doni al Congresso Gen4 porta le risposte di Chiara, domanda n.18.

⁵ Castel Gandolfo, 18 giugno 1988 – al Congresso Gen 4, domanda n.11.

visto. Quando mai ti ho dato da mangiare?" E Gesù dirà: "Tutte le volte che l'hai fatto al tuo fratellino, l'hai fatto a me, perché io ero nascosto dietro il fratellino, l'hai fatto a me". E poi dirà: "Ero svestito e tu, Gen 4, mi hai dato un vestito"; e il Gen 4 resterà lì così e dirà: "Ma quando mai, Signore, io ti ho dato un vestito? Non ti ho mai incontrato". "Quella volta che hai dato quel vestitino a quella tua... a quel tuo amichetto che era povero, quella volta l'hai fatto a me, l'hai fatto a me, perciò vieni in Paradiso". Perciò Gesù domanderà soltanto se noi abbiamo amato i nostri fratelli, e visitando i carcerati e gli infermi: andare a trovare i Gen 4 malati o anche gli adulti malati. Domanderà tutte queste cose. Perciò amare Gesù è la cosa più importante perché è l'unica cosa che ci chiederà alla fine della vita. Ecco qui che vediamo allora. Ecco lassù quel bambino che aiuta la mamma a lavare le posate... e Gesù dirà: "Mi hai lavato le posate"; e allora il Gen 4 dirà: "Ma quando io ti ho lavato...? Non ti ho mai visto". "Quella volta che l'hai fatto alla tua mamma l'hai fatto a me". Poi lì c'è un Gen 4 che dà il gelato ad un altro Gen 4, forse più piccolino; e poi qui sotto c'è un Gen 4, forse dell'Africa, che dà il pallone al bambino che l'aveva smarrito; e poi lì c'è un Gen 4 che porta gli occhiali al nonno.

Ecco, tutti questi atti d'amore verso gli altri... Gesù dice: "L'hai fatto a me, l'hai fatto a me". [...]

*Chiara, come posso fare, perché ho un fratellino piccolo che si chiama Daniele e vuole sempre che... qualcosa... e giocare; come posso fare?*⁶

Chiara: [...] lo direi questo: intanto. Che lei, questa Gen 4, è proprio fortunata, perché, se il fratellino continua a chiedere, lei deve sempre dare dare dare, così ha tante occasioni di far tanti atti di amore. Però, se lei deve, per esempio, studiare, fare il compito, non può fare gli atti di amore, perché la volontà di Dio è che faccia il compito. Allora lei deve dire a Daniele: "Daniele, stai buono, adesso devo fare il compito, adesso non ti do retta, adesso non ti ascolto. Tu gioca per conto tuo; io, quando ho finito il compito, vengo da te". Ecco, deve fare così e allora il fratellino capirà: capirà perché anche lui ha la mente fresca e anche lui ha Gesù nel cuore e lui capirà e la lascerà tranquilla. Dopo, naturalmente, che ha finito i suoi compiti, sarà bene che lei giochi ancora e così fa tanti atti di amore. (Applausi!) Ecco, qui c'è la Gen 4 che dice a Daniele: "Adesso io devo fare il compito, perciò stai buono, gioca per conto tuo, dopo io verrò e ti aiuterò a giocare". [...]

*Chiara, io voglio diventare come Gesù! Come faccio?*⁷

Chiara: Vuole diventare come Gesù. "Come faccio?"
È sempre la stessa cosa: bisogna amare. Però state attente. Vediamo se poi vi ricordate quello che vi dico. [...] Primo: bisogna amare tutti. Per esempio, voi tornate a casa e dite: "Io la mamma la amo, il mio fratellino lo amo, il papà lo amo, però la mia zia no." Questo non è amore. Oppure siete a scuola e dite: "La mia professoressa la amo, quella mia amica la amo, quell'altra... quella lì mi è antipatica." Non è amore, non è amore vero, non si diventa Gesù così. Bisogna amare tutti, vincersi. Noi così abbiamo fatto quando eravamo piccoline e abbiamo incominciato a vivere l'Ideale. Bisogna vincersi e amare tutti.

⁶ Castel Gandolfo, 18 giugno 1988 – al Congresso Gen 4, domanda n.15.

⁷ Castel Gandolfo, 7 giugno 1998 – al Congresso Gen 4, domanda n.5.

Seconda cosa: [...] bisogna amare per primi, cioè non per secondi, per primi. Bisogna amare sempre cominciando noi. Magari andiamo a casa e c'è la sorellina che ha un muso lungo, lungo, lungo, perché è annoiata, è stufa, non le va niente, non le va né di giocare né di studiare... Non aspettate, non aspettate che lei vi ami; dovete incominciare voi, amare per primi, e dite: "Non ti senti bene? Come va? Forse hai qualche problema? Vuoi dirlo? Vuoi che usciamo? Vuoi che facciamo un gioco?" Dovete essere i primi ad amare.

Quindi prima cosa: amare tutti.

Seconda cosa: amare per primi.

Terza cosa: bisogna vedere Gesù in tutti, tutti, tutti, tutti, anche in quello lì brutto, anche in quello lì stracciato, [...], anche in quell'italiano che mi è antipatico, anche in quell'inglese che io non posso ... Bisogna vedere Gesù sotto, perché c'è sotto, perché Gesù ha detto che qualunque cosa noi faremo agli altri, lui dice: "L'hai fatto a me." Quindi c'è Gesù sotto.

Quindi siamo arrivati a tre: amare tutti, ma lo avete sul vostro dado, amare tutti; amare per primi; vedere Gesù, ché, se si vede Gesù bisogna amarli per forza. Puoi mica odiare Gesù, puoi mica trattare male Gesù, puoi mica dire brutte parole a Gesù; devi amarlo perché è Gesù.

La quarta, che c'è anche sul vostro dado: amare come se stessi, come io fossi lì, come io fossi lì. Io non sarei contenta se mi tirassero un sasso. E così non sono contento se tirano il sasso anche a quell'altro; devo amarlo come me.

Allora vivete bene quello che c'è scritto sul dado e così imparate ad amare, e così si risponde alla domanda della Gen 4: "Come si fa a diventare Gesù?". Vivendo quello che c'è scritto sul dado, dove c'è scritto anche che bisogna amarsi a vicenda.

Quel dado è importante, ricordatelo. Ricordate che anche Chiara, che sono io, lo vivo io quel dado. Magari non ho proprio il dado in mano, che è bellino. E' bellino quando l'ho visto, so che è uno così: ecco, amiamoci a vicenda, mi faccio uno, amo Gesù nell'altro, amo tutti, anche persino c'è il nemico; amare per primo. C'è su, c'è su, perciò tenetevelo caro, che nessuno ve lo distrugga, ecco.

Allora, per essere un altro Gesù bisogna vivere il cubetto! [...]